

I quattro «moschettieri» in sella all'handbike E Macchi corre per aiutare la ricerca sulla fibrosi cistica

Storie di campioni nella pedalata di Banca Mediolanum

I primi a tagliare il traguardo di Cesano Maderno sono stati i paratleti Fabrizio Macchi e Nicola Dutto. Hanno indossato la maglia azzurra di Banca Mediolanum per portare i loro messaggi di forza e speranza al pubblico del Giro d'Italia. Guidata da Massimo Doris, Banca Mediolanum è tra «gli amici» più fedeli del Giro. Con Banca Mediolanum entrata nella tradizione del Giro anche la quotidiana pedalata con i campioni. Maurizio Fondriest, Francesco Moser e Dalia Muccioli ieri hanno accompagnato — pedalando — i loro ospiti sulle strade che poche ore più tardi hanno accolto Del Toro, Carapaz, Tiberi e Fortunato. Fianco a fianco, con nel gruppo anche l'olimpionico Mirko Testa e Samuele Manfredi, si sono fatti portavoce di «Storie su due ruote: parola di campione», l'iniziativa che Banca Mediolanum ha presentato in questo Giro.



La squadra L'arrivo a Cesano Maderno degli atleti paraplegici in handbike. Indossano la maglia azzurra di Banca Mediolanum (foto LaPresse)

In ogni tappa, uno dei testimonial condivide un ricordo, un aneddoto, un legame personale con i luoghi attraversati. Storie di incontri nati sulle strade, storie di paesaggi scolpiti dalla neve, dalle nebbie, dalla pioggia e dal vento. Storie di cadute e risa-

lite. Storie di speranze mai assopite come quelle di cui sono testimoni Macchi, Dutto, Testa e Manfredi. Ieri, alla partenza da Casatenovo, sono stati accolti da Claudio Gilio, regional manager Lombardia di Banca Mediolanum. «Il ciclismo è sfida, cuore, resi-

stenza. Chi pedala con una disabilità mostra qualcosa di ancora più grande: una forza interiore che non conosce ostacoli», ha commentato Massimo Doris, ad di Banca Mediolanum. «Questa pedalata al Giro d'Italia è un tributo al loro esempio, alla loro voglia di vivere e di arrivare lontano. Un messaggio che sentiamo profondamente nostro: credere nelle persone e nella loro capacità di superarsi ogni giorno».

Medaglia di bronzo ai Giochi paralimpici di Atene 2004, Macchi ha corso per aiutare la ricerca sulla fibrosi cistica. «Ai malati manca un respiro, serve un aiuto», ha detto. La malattia attacca i polmoni, li stringe una morsa, fino alla fine. In Italia, circa una persona su trenta ne è portatrice sana, anche se non ne manifesta i sintomi. «Ho pedalato per promuovere due progetti importanti — ha detto Macchi —. Invito a sottoporsi ad esami specifici

per individuare la malattia e a raccogliere fondi, donando il 5x1000».

Dutto e Manfredi hanno visto la loro vita cambiare completamente a causa degli incidenti in cui sono rimasti coinvolti. Motociclista il primo, grande promessa del ciclismo il secondo, oggi corrono con la handbike. «Sono felice di essere qui al fianco di tanti amici e campioni importanti. Indossare questa maglia azzurra è ogni volta un tuffo al cuore», ha detto Dutto, unico pilota paraplegico al mondo ad aver preso

L'omaggio

Presenti anche Dutto, Testa e Manfredi. Doris: «Un tributo alla loro forza interiore»

parte a una Dakar. «Per chi come noi si allena e gareggia con la handbike è importante essere sempre ben visibili. Le strade sono molto rischiose per chiunque pedali, ancora di più per gli utenti più deboli. Chiediamo rispetto», ha commentato il ligure Manfredi che oggi vive e si prepara lungo la costa di Viareggio.

Il Giro d'Italia è anche l'occasione per sostenere Fondazione Mediolanum «Fragili, ma potenti», un progetto rivolto alla raccolta fondi per sostenere 1064 bimbi in condizioni neurologiche complesse e le loro famiglie in un percorso personalizzato di riabilitazione e sostegno.